



# Professione i.r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

**ANNO XVII - N. 4**  
**Aprile 2011**

## LO SNADIR SI APRE ALL'EUROPA: STORICO ACCORDO CON L'APPRECE SPAGNOLO

**3** Attività sindacale  
I docenti di religione di ruolo possono essere trasferiti solo su domanda  
**di Dorianò Rupi**

**6** Conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro degli Insegnanti di R.C. non di ruolo

**10** SCUOLA E SOCIETÀ  
Le nuove indicazioni per l'IRC: un'occasione per stare nella scuola con dignità!  
**di don Antonio Bollin**

**13** Terremoto in Giappone: una catastrofe che invoca solidarietà. La riflessione del dir. scolastico dell'I.C. 8 di Vicenza  
**Urbano I. Bonato**



Il Prof. O. Ruscica e il Prof. José Maria Guardia mentre sottoscrivono l'accordo alla presenza delle delegazioni SNADIR-APPRECE  
*(pag. 1)*



*Santa Maria Capua Vetere (Caserta)*  
**Corso interregionale di aggiornamento**  
pp. 6-7



## LO SNADIR E L'ADR AUGURANO UNA BUONA PASQUA



*Bologna*  
**Convegno regionale di aggiornamento**  
p. 9

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Enrico Vaglieri, Ernesto Soccavo,  
Doriano Rupi, Antonio Bollin,  
Urbano I. Bonato, Enrico Valenti.

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328  
Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)  
Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

SMS News - E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un forum di  
registrazione dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti

## Impaginazione e stampa

Tipografia CDB  
Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 31/3/2011

Associato all'USPI



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- **Storico accordo sindacale in Spagna tra Apprece e Snadir,  
di Saro Cannizzaro..... 1**

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **Docenti di religione di ruolo possono essere trasferiti solo su  
domanda: il tribunale di Lucera dice “no” al trasferimento  
forzato, di Doriano Rupi..... 3**
- **La validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni  
nella scuola secondaria, di Ernesto Soccavo..... 4**
- **Notizie sindacali in breve a cura della Redazione**
- **Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato  
a tempo indeterminato..... 5**
- **Servizio di assistenza fiscale**
- **MODELLO 730/2011 - REDDITI 2010 - DSU - ISE - ISEE -  
ISEU - ICI - RED ..... 5**
- **Conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro  
degli Insegnanti di Religione Cattolica non di ruolo..... 6**

### RICERCA E FORMAZIONE

- **Per una educazione alla cittadinanza: l'insegnamento della  
religione come “spazio di senso” di Doriano Rupi..... 8**
- **L'Irc e la didattica per competenze alle luce delle Nuove  
Indicazioni del MIUR, di Enrico Valenti ..... 10**
- **Le Nuove Indicazioni per l'Irc: un'occasione per stare nella  
scuola con dignità!, di Antonio Bollin..... 11**

### SCUOLA E SOCIETÀ

- **Il Tai Chi e la forza della lentezza, di Enrico Vaglieri..... 12**
- **La riflessione del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo 8  
di Vicenza Urbano I. Bonato..... 13**

## STORICO ACCORDO SINDACALE IN SPAGNA TRA APPRECE E SNADIR

*“L’esperienza acquisita da Snadir e Aprece – dice Orazio Ruscica – quali portavoce indipendenti di sindacati autonomi di categoria, ci servirà a crescere oltre i confini delle due nazioni. Saremo una voce consistente in Europa. L’accordo raggiunto ci consentirà di fare il salto di qualità che sarà importante per il rispettivo rafforzamento nei paesi in cui operiamo e per la nostra presenza nell’Unione Europea”.*

*di Saro Cannizzaro\**

Un importantissimo accordo sindacale è stato siglato a Siviglia, in Spagna, tra lo Snadir, il sindacato italiano degli insegnanti di religione, e l’Aprece, **Associación Profesional de Profesores de Religión en Centros Estatales**. La firma, alla presenza dei componenti i due direttivi nazionali, è stata apposta tra i presidenti Orazio Ruscica e Josè Maria Guardia. Il protocollo d’intesa sottoscritto nel corso dell’Incontro Europeo dei Sindacati degli Insegnanti di Religione del Sud Europa, mira ad una cooperazione perché la categoria acquisisca una maggiore forza nel riconoscimento dei diritti degli Idr. *“L’esperienza acquisita da Snadir e da Aprece – dice*



*Da destra: i proff. O. Ruscica (Italia) e Josè Maria Guardia (Spagna) mentre firmano l'accordo quadro*

Orazio Ruscica – *quali portavoce indipendenti di sindacati autonomi di categoria, ci servirà a crescere oltre i confini delle due nazioni. Saremo una voce consistente in Europa. L’accordo raggiunto ci consentirà di fare il salto di qualità che sarà importante per il rispettivo rafforzamento nei paesi in cui operiamo e per la nostra presenza nell’Unione Europea”.*

Lo Snadir e l’Aprece si sono impegnati a definire accordi per una migliore e maggiore collaborazione al fine di fortificare la presenza e la partecipazione delle organizzazioni europee degli insegnanti di religione nelle istituzioni dell’Unione

Europa, e si scambieranno tutte le esperienze sindacali già maturate da entrambe le sigle sindacali. *“Si è concordato – dice Josè Maria Guardia – di iniziare gli studi della legislazione europea per creare una Federazione Europea di Sindacati di Professori di Religione e giungere al più presto ad accordi di cooperazione con organizzazioni europee di sindacati che difendano gli stessi principi*

*delle nostre organizzazioni”.* Saranno fatti tutti i passaggi per contattare, nelle zone di influenza, associazioni sindacali di insegnanti di religione per farli partecipare al secondo “Encuentro Europe del Sur de Sindicato de Profesores de Religión.

Tutto è stato determinato dalla

necessità di uno scambio di conoscenze per aprire canali nuovi, attraverso le nuove tecnologie che facilitino lo scambio di idee ed esperienze, dalla possibilità di creare in Europa legami di collaborazione e di cooperazione tra i sindacati di categoria esistenti come Snadir e Aprece perché solo con una visione e spirito europei sarà possibile consolidare le esperienze già avviate. *“In questo modo – aggiunge Ruscica – approfondiremo la qualità dell’insegnamento religioso nella scuola europea e garantiremo dignità professionale agli insegnanti in tutti i paesi europei”.*

*Saro Cannizzaro*

## Il testo dell'accordo quadro nelle rispettive lingue




**ACCORDO QUADRO**

TRA

**APPRECE** – Asociación Profesional de Profesores de Religión en Centros Estatales, rappresentato dal Prof. José María Guardia,

e

**SNADIR** – Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione, rappresentato dal Prof. Orazio Ruscica,

**PREMESSO CHE**

- l'educazione religiosa è una disciplina che nella maggioranza dei paesi dell'Europa è ordinariamente inserita nelle quadro orario secondo le finalità del sistema scolastico ed offre un contributo sostanziale all'educazione per la cittadinanza democratica, per la tolleranza e per la pace; che sarebbe incompleta senza l'educazione religiosa;
- l'insegnamento della religione cattolica ha una vocazione europea ed un progetto che scommette sulla stabilità della formazione religiosa in Europa;
- in diversi Paesi europei organizzazioni laiche vogliono escludere l'insegnamento religioso dal sistema educativo ed urge aprire canali di dialogo con la società e col mondo della cultura nell'Unione Europea, per cercare punti di incontro che ci permettano, nella tolleranza e nel reciproco rispetto, di operare per la formazione alla pace e al dialogo.

**CONSIDERATO CHE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI EUROPEE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE**

- devono conoscersi ed aprire canali nuovi, attraverso le nuove tecnologie, che facilitino lo scambio di idee e di esperienze.
- hanno bisogno di maggiore presenza negli organismi educativi e culturali dell'Unione Europea e nelle relative rappresentanze nei differenti paesi.
- hanno bisogno di una maggiore presenza nel mondo sindacale europeo.

**TENUTO CONTO**

- dell'esperienza sindacale dello SNADIR e dell'APPRECE, quali portavoce indipendenti ed autonomi degli Insegnanti di Religione;
- che in Europa urge creare legami di collaborazione e di cooperazione tra i sindacati di professori di Religione esistenti in Italia, come SNADIR ed APPRECE, in Spagna, come con altre organizzazioni professionali di Professori di Religione europee, perché solo con una visione e spirito europei consolideremo le esperienze già avviate ed i miglioramenti ottenuti in Italia ed in Spagna. In questo modo approfondiremo la qualità dell'insegnamento religioso nella scuola europea e garantiremo dignità professionale agli Insegnanti di religione in tutti i Paesi europei.

**CONSIDERATO ALTRESÌ**

- che i sindacati SNADIR, per l'Italia, e APPRECE, per la Spagna, hanno organizzato questo 1° Incontro Europeo di Sindacati di Professori di Religione del Sud dell'Europa che, dietro la riflessione in comune e lo scambio di informazione, è da considerare un salto qualitativo importante per il nostro rafforzamento nei rispettivi paesi e per la nostra presenza nell'Unione Europea.

**L'APPRECE e lo SNADIR**

- si impegnano a definire accordi per una migliore e maggiore collaborazione per fortificare la presenza e partecipazione delle Organizzazioni europee di insegnanti di religione nelle istituzioni dell'Unione Europea;
- decidono di scambiarsi tutte le esperienze sindacali già maturate dalle due Organizzazioni;
- decidono di aprire le rispettive pagine Web e di inserire un banner di collegamento allo SNADIR sul sito APPRECE e un banner APPRECE sul sito SNADIR;
- decidono di scambiare con continuità informazioni;
- decidono di iniziare lo studio delle possibilità esistenti nell'Unione Europea per collaborare congiuntamente negli Organismi Europei che si occupano dell'Educazione e la Cultura;
- decidono di iniziare gli studi della legislazione europea per creare una Federazione Europea di Sindacati di Professori di Religione e/o giungere già ad accordi di cooperazione con organizzazioni europee di sindacati che difendono gli stessi principi dei nostri rispettivi sindacati;
- decidono di fare gli sforzi possibili per contattare, nelle zone di influenza, associazioni sindacali di professori di religione che, possano partecipare al 2° Incontro Europeo di Sindacati di Professori di Religione del Sud dell'Europa;
- si impegnano ad organizzare, nel momento in cui lo considerino opportuno, il 2° Incontro Europeo di Sindacati di Professori di Religione del Sud dell'Europa.

Siviglia, 17 marzo 2011

F.to Il Presidente Nazionale dell'APPRECE  
Prof. José María Guardia

F.to Il Segretario Nazionale SNADIR  
Prof. Orazio Ruscica




**ACUERDO MARCO**

ENTRE

**APPRECE** – Asociación Profesional de Profesores de Religión en Centros Estatales, representado por el Prof. José María Guardia,

y

**SNADIR** – Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione, representado por el Prof. Orazio Ruscica,

**PUESTO QUE**

- La educación religiosa es una asignatura que en la mayoría de los países de Europa es una materia ordinaria, que forma parte del cuadro horario, según la finalidad del sistema educativo y ofrece una contribución sustancial para la ciudadanía democrática, para la tolerancia y para la paz, que sería incompleta sin la educación religiosa.
- La enseñanza de la religión católica tiene una vocación europea y un proyecto que apuesta por la estabilidad de la formación religiosa en Europa.
- En los diversos países europeos existen organizaciones laicistas que quieren excluir la enseñanza religiosa del sistema educativo y urge que abramos cauces de diálogo con la sociedad y con el mundo de la cultura en la Unión Europea para buscar, en un clima de tolerancia y respeto mutuos, puntos de encuentro que nos permitan actuar para la educación para la educación para la paz y el diálogo.

**CONSIDERANDO QUE LAS ORGANIZACIONES SINDICALES EUROPEAS DE LOS PROFESORES DE RELIGIÓN**

- Debemos conocernos y abrir nuevos canales por medio de las nuevas tecnologías que faciliten el intercambio de ideas y de experiencias.
- Necesitamos de una mayor presencia en los organismos educativos y culturales de la Unión Europea y en las correspondientes representaciones en los distintos países.
- Necesitamos de una mayor presencia en el mundo sindical europeo.

**TENIENDO EN CUENTA**

- la experiencia sindical de SNADIR y de APPRECE, como portavoces independientes y autónomos de los Profesores de Religión.
- Que en Europa urge crear lazos de colaboración y de cooperación entre los sindicatos de profesores de Religión que existen en Italia, como SNADIR y que existen en España, como APPRECE y con otras organizaciones profesionales europeas de profesores de Religión, ya que solo a través de una visión y espíritu europeos consolidaremos las mejoras ya logradas en Italia y en España. De este modo, profundizaremos en la calidad de la enseñanza religiosa en la escuela europea y garantizaremos la dignidad profesional de los profesores de religión en todos los países europeos.

**CONSIDERANDO TAMBIÉN**

- Que los sindicatos SNADIR, por Italia, y APPRECE, por España, hemos organizado este I Encuentro Europeo de Sindicatos de Profesores de Religión del Sur de Europa, que tras la reflexión en común y el intercambio de información, lo consideramos un salto cualitativo importante para nuestro fortalecimiento en nuestros países y nuestra presencia en la Unión Europea.

**APPRECE y SNADIR**

- Se comprometen a estrechar sus lazos para una mejor y mayor colaboración para fortalecer la presencia y participación del profesorado de religión en las instituciones de la Unión Europea.
- Acordamos intercambiar todas aquellas experiencias sindicales que ya hemos vivido en cada una de nuestras Organizaciones.
- Acordamos abrir sus respectivas páginas Web a sus afiliados para lo que insertarán en sus portadas un banner de SNADIR en el sitio web de APPRECE y un banner de APPRECE en el sitio web de SNADIR.
- Acordamos intercambiar con continuidad informaciones entre ambos sindicatos.
- Acordamos iniciar el estudio de las posibilidades existentes en la Unión Europea para colaborar conjuntamente en los organismos europeos dedicados a la educación y la cultura.
- Acordamos iniciar los estudios de la legislación europea para crear una Federación Europea de Sindicatos de Profesores de Religión y/o lograr acuerdos de cooperación con organizaciones europeas de sindicatos ya creadas y que defiendan los mismos principios que nuestros respectivos sindicatos.
- Acordamos hacer los esfuerzos posibles para contactar, en las respectivas zonas de influencia con asociaciones sindicales de profesores de religión que puedan participar en el II Encuentro Europeo de Sindicatos de Profesores de Religión del Sur de Europa.
- Se comprometen a organizar, en el momento en que lo consideren oportuno, el II Encuentro Europeo de Sindicatos de Profesores de Religión del Sur de Europa.

Sevilla, 17 de marzo de 2011

El Presidente Nacional de APPRECE  
Prof. José María Guardia

El Secretario Nacional de SNADIR  
Prof. Orazio Ruscica

## I DOCENTI DI RELIGIONE DI RUOLO POSSONO ESSERE TRASFERITI SOLO SU DOMANDA: IL TRIBUNALE DI LUCERA DICE “NO” AL TRASFERIMENTO FORZATO

di Dorianò Rupi\*

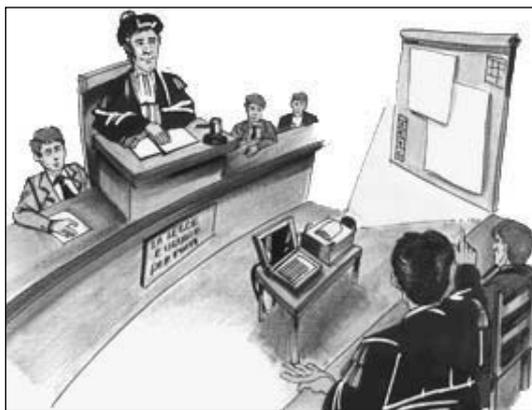
I docenti di religione di ruolo devono essere trasferiti esclusivamente a seguito di domanda: lo Snadir lo ha sempre sostenuto (in forza della normativa vigente) e lo ha spesso segnalato ad alcuni Uffici Scolastici Regionali. Adesso il Tribunale di Lucera (FG) interviene sulla questione dando implicitamente ragione, con la sua sentenza, a quanto da noi affermato.

La vicenda prende le mosse da quanto accaduto al docente M.L.: nella graduatoria unica regionale dei soprannumerari risultava collocato, nel territorio della sua diocesi, tra i primi posti e usufruiva della legge 104 per l'assistenza a familiari, ma, nonostante tali titoli, nell'anno scolastico 2009/2010 è stato trasferito da Vieste a Rodi.

Tutto ciò è avvenuto senza che il docente producesse alcuna domanda, e senza che venisse meno la disponibilità oraria nella sua sede di servizio, in evidente contrasto con quanto prevede la normativa, secondo la quale “le sedi assegnate per utilizzazione agli insegnanti di religione cattolica si intendono confermate automaticamente di anno in anno” (O.M. n.29/2010, art. 8, comma 2).

“Prendo atto con soddisfazione che le segnalazioni del nostro sindacato - afferma il Prof. Orazio Ruscica, Segretario nazionale dello Snadir - trovano sempre un riscontro reale ed oggettivo nella normativa giuridica, tant'è che il Tribunale di Lucera ha condiviso in pieno **quanto da sempre è stato da noi sostenuto**, e cioè di escludere in modo esplicito la possibilità di qualsiasi ‘trasferimento o utilizzazione forzati’ dei docenti di religione di ruolo”.

Nella fattispecie è accaduto che il Tribunale del Lavoro di Lucera ha accolto il ricorso dell'insegnante, reintegrandolo nel suo precedente posto di lavoro a partire dal prossimo settembre 2011: è evidente che, nel frattempo, egli si è fatto carico di un disagio notevole, considerata la distanza da percorrere (circa 80 km.) per raggiungere l'attuale sede di servizio, e tenuto conto che non ha potuto prestare l'assistenza familiare per la quale usufruiva della legge n.104.



Il Giudice del lavoro di Lucera ha rilevato che l'assegnazione alla sede di servizio avviene d'intesa tra il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale e l'ordinario diocesano nel momento dell'immissione in ruolo; una successiva rimozione da tale sede può avvenire esclusivamente a seguito di revoca dell'idoneità all'insegnamento o per la mancanza di disponibilità oraria.

Ma nel caso specifico non si era verificata né l'una né l'altra condizione.

“Alla luce di questa sentenza - conclude Ruscica - ritengo che l'inserimento dei docenti di religione nella contrattazione nazionale sulla mobilità sia stato un passo importante per collocare pienamente tali insegnanti nella scuola statale italiana. Con tutti i doveri, ma anche con gli indispensabili diritti. Voglio ricordare che nel settembre 2010 è stata presentata al MIUR **una richiesta unitaria con la quale le Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNI hanno voluto ribadire che i docenti di religione a tempo indeterminato si trasferiscono a domanda (mobilità/utilizzazioni)**”.

Dorianò Rupi



## LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA

a cura di Ernesto Soccavo\*

Con Circolare ministeriale n.20 del 4 marzo 2011 il MIUR ha fornito precisazioni in merito alle condizioni per la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni nella scuola secondaria.

Dall'anno scolastico in corso trova applicazione, negli istituti di istruzione secondaria di II grado, come già avviene per gli alunni della "scuola media", la disposizione di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122. Tale disposizione prevede che "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Si è voluto quindi incentivare la presenza a scuola degli studenti, "così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento".

Sono consentite "deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni (...) purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni".

La circolare ministeriale specifica che la "base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza", è il monte ore annuale complessivo di tutte le discipline e non della quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Risulta quindi improprio, afferma la circolare, il riferimento ai giorni di lezione previsti dai calendari scolastici regionali; il riferimento dev'essere invece alle ore definite dagli ordinamenti della scuola secondaria di primo grado e dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo.

Le istituzioni scolastiche, quindi, devono "definire preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio".

Le norme vigenti fanno riferimento ad un "orario annuale personalizzato", quindi, per tutta la scuola secondaria, con

riferimento agli articoli 8 e 9 del D.P.R. 275/99, devono essere considerate rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche, tramite i Collegi dei docenti, possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

La circolare indica tra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a: gravi motivi di salute adeguatamente documentati; terapie e/o cure programmate; donazioni di sangue; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr.

Legge n. 516/1988 intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane).

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

Va infine ricordato che, in ogni caso, "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

a cura di Ernesto Soccavo



## NOTIZIE SINDACALI IN BREVE

a cura della Redazione

**Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato**  
La decorrenza dei termini per i ricorsi dei precari è prorogata al 31 dicembre 2011

La legge 26 febbraio 2011, n. 10, cosiddetta, "milleproroghe", ha spostato al 31 dicembre 2011 la decorrenza dei termini per poter presentare ricorso avverso il licenziamento o per contestare l'illegittima apposizione del termine (scadenza) al proprio contratto di incarico annuale, di conseguenza da questa data (31 dicembre 2011) si dovranno contare i sessanta giorni entro i quali presentare eventuale ricorso.

Saranno rimessi nei termini, quindi, anche i colleghi che non hanno inviato entro

il 22 gennaio scorso la lettera raccomandata di impugnativa e coloro che eventualmente ritenessero di aver sbagliato qualcosa circa la precedente procedura (ad esempio mancato o posticipato invio della raccomandata).

Potranno presentare ricorso anche quei docenti che nel frattempo hanno maturato i requisiti di servizio prestato con incarichi annuali negli ultimi tre anni, compreso quello in corso.

Gli interessati possono compilare il

Form disponibile sul nostro sito con i propri dati per ricevere, a mezzo e-mail, il testo dell'impugnativa da inviare tramite raccomandata al datore di lavoro (Ministero dell'Istruzione per le scuole statali, Comune per quelle comunali, Provincia per quelle provinciali, Regione per quelle regionali).

Le segreterie provinciali dello Snadir sono a disposizione per precisare tempi e modalità di produzione dei ricorsi ed ogni ulteriore informazione al riguardo.

*La Segreteria Nazionale Snadir*

**Servizio di assistenza fiscale****MODELLO 730/2011 - REDDITI 2010 - DSU - ISE - ISEE - ISEU - ICI - RED**

Anche quest'anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi.

Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

1. Lavoratori dipendenti;
2. Pensionati;
3. Sacerdoti;
4. Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che sia in corso almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2011, oppure tramite un CAF nel qual caso il rapporto di lavoro deve essere in corso almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2011.

Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2010 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2011 e che siano conosciuti i dati del sostituto (commitente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2010 hanno posseduto i seguenti redditi:

1. di lavoro dipendente;
2. Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co., .....);
3. Redditi dei terreni e dei fabbricati;
4. Redditi di capitale;
5. Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva;
6. Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri

iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 31/05/2011. Di conseguenza, entro il 22/05/2011, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/10 o UNICO10 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO10);
3. Modello CUD/2011;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e ricevute dei versamenti ICI 2010;
5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, autocertificazione per acquisto di farmaci con allegati gli scontrini fiscali parlanti ecc.);
7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese asili nido, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.);
8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.
9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici).
10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.
11. Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede.

*continua a pag. 7*

## CONVERSIONE A TEMPO INDETERMINATO DEL RAPPORTO DI LAVORO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA NON DI RUOLO

***A proposito della presentazione del ricorso per la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, la Curia di Bologna ha diffuso una nota - rivolta ai docenti di religione della diocesi di competenza - non solo nettamente contraria a tale procedimento, ma anche zeppa di imprecisioni, errori, inesattezze e, purtroppo, chiare minacce.***

***Lo Snadir stigmatizza tale atteggiamento e, allo scopo di tutelare i docenti di religione interessati, ha inviato una lettera di precisazione alla Curia di Bologna e all'Arcivescovo di Bologna card. Carlo Caffarra e a don Vincenzo Annicchiarico, Snirc-Cei***

CURIA ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA  
Ufficio Insegnanti e Religiosi Cattolici nelle Scuole

IL DIRETTORE

Prot. 2356/26 Tit. 38 fasc. 6/10

Bologna, 30 marzo 2011

Agli insegnanti di religione cattolica ad incarico attivato nelle scuole statali di ogni ordine e grado appartenenti al territorio della diocesi di BOLOGNA

Cari insegnanti,

mi vedo costretto a scrivervi in merito al ricorso che alcuni di voi hanno fatto per trasformare il proprio contratto a tempo determinato in uno a tempo indeterminato.

La situazione degli insegnanti di Religione NON è in alcun modo assimilabile a quella dei precari di altre discipline, poiché la vostra firma contrattuale nasce da un preciso accordo e da una chiara volontà delle parti concordatarie. Nel momento in cui si è deciso di poter offrire anche agli IIR la possibilità di contratti a tempo indeterminato, è stata il comune accordo varata la nota legge statale interministeriale in ruolo.

Quando tra gli insegnanti di religione impugna un contratto a tempo determinato con la speranza di trasformarlo in natura, compie una azione oggettivamente in contrasto con la disciplina pattizia, e perciò mina in qualche modo quel rapporto di fiducia tra insegnante e ordinario che si sostanzia nell'istituto dell'ideoneità.

L'aver semplicemente presentato domanda di impugnazione, per motivi di evidente buona fede, non avrà comunque alcuna conseguenza; la situazione cambierebbe invece qualora tali ricorsi dovessero essere accettati.

Per concludere: è giusto difendere i propri diritti anche attraverso azioni di tipo sindacale che non ledano il quadro della vigente normativa; non si addice ad un insegnante di Religione un atteggiamento puramente rivendicativo, che prescinde dal suo rapporto con l'Ordinario diocesano.

Cari saluti

IL DIRETTORE  
don Raffaele Bruno  
(don Raffaele Bruno)

Via Altabella, 6/C - 40126 Bologna  
Tel. 051.46.00.700 - Fax. 051.23.52.07

www.bologna.chiesacattolica.it/irc  
E-mail: irc@bologna.chiesacattolica.it



Federazione Gilda-Unams

### SNADIR

Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
SEGRETERIA NAZIONALE  
Piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA - Tel. 06.46341118 Fax 06.49382795  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg) - Tel. 0932.762374 - Fax 0932.455328  
C. F. 90006380886

Roma, 13 aprile 2011

Al Direttore dell'Ufficio IRC nelle Scuole  
Curia Arcivescovile di Bologna  
Via Altabella n. 6/C  
40126 BOLOGNA (BO)

e p.c. A S.Ecc. Rev.ma Sig. Cardinale Carlo Caffarra  
Arcivescovo Metropolita di Bologna  
Arcivescovado - Via Altabella, 6 - 40126 BOLOGNA (BO)

A don Vincenzo Annicchiarico  
SNIRC - CEI  
Via Aurelia, 468 00165 - ROMA

Prot. 0326

OGGETTO: Conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro degli Insegnanti di R.C. non di ruolo. Nota 30.03.2011 Prot. 2356/26 Tit. 38 fasc. 6/10 del Direttore dell'Ufficio IRC - Curia di Bologna

Venuto a conoscenza della nota in oggetto, questo SNADIR (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione), rappresentato dal sottoscritto segretario nazionale, non può esimersi dal prendere posizione sulla nota medesima, in ragione della sua eccezionale gravità, non solo per le incongruenze giuridiche che contiene, ma anche per certi tratti intimidatori che la caratterizzano.

La nota, dopo l'inopinato assunto secondo cui sarebbe stato graziosamente consentito al Legislatore di varare "di comune accordo" (ma comune a chi?) la legge n. 186/2003 con cui sono stati istituiti i ruoli degli insegnanti di religione cattolica, con conseguente stabilizzazione a tempo indeterminato dei vincitori delle procedure concorsuali dalla stessa legge previste, afferma, senza che l'autore della nota si renda conto della plateale contraddizione, che la medesima stabilizzazione del rapporto, per effetto di una decisione giudiziale che ne riconoscesse il diritto, si porrebbe "in contrasto con la disciplina pattizia, e perciò mina in qualche modo quel rapporto di fiducia tra insegnante e ordinario che si sostanzia nell'istituto dell'ideoneità".

Quest'ultima affermazione risulta assolutamente priva di fondamento giu-

ridico con riguardo alla disciplina canonica, in primo luogo, nonché a quelle statale e pattizia.

Com'è noto l'Intesa fra il Ministero della P.I. e la C.E.I., recepita dal d.p.r. n. 751/85 e ss.mm., in ordine alle modalità di organizzazione dell'insegnamento della religione cattolica fissa al p.to 2.5 il principio fondamentale per cui "L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'ordinario diocesano e da esso non revocata, nominati d'intesa con l'ordinario diocesano, dalle competenti autorità scolastiche ai sensi della normativa statale".

Fino alla emanazione della succitata Legge n. 186/2003 la posizione giuridica degli insegnanti di religione, in base alla normativa statale ed alla relativa interpretazione giurisprudenziale, è stata solo quella di titolari di un incarico annuale automaticamente rinnovabile se consentito dalle esigenze organiche, salva eventuale revoca dell'ideoneità da parte dell'Autorità ecclesiastica.

Con la detta innovativa normativa il Legislatore, nella sua assoluta autonomia, ha istituito i ruoli degli Insegnanti di Religione Cattolica nei limiti del

70% della dotazioni organiche, consentendo pertanto, nella stessa percentuale, la trasformazione a tempo indeterminato dei predetti rapporti di lavoro precario.

La emanazione della stessa legge non ha richiesto alcuna modificazione della disciplina pattizia (segno evidente che la natura precaria o stabile del rapporto di pubblico impiego intercorrente fra Stato e docente risulta indifferente ad essa disciplina).

La L. n. 186/2003 si è anzi espressamente proposta di realizzare le finalità dell'Intesa concordataria (V. art. 1) e di raccordare alla stessa la nuova configurazione dello stato giuridico dei docenti IRC. Sotto quest'ultimo profilo risultano di particolare rilevanza i commi 3 ed 8 dell'art. 3 ed i commi 2 e 3 del successivo art. 4, al cui contenuto si rinvia.

Tutto ciò dimostra, giova ripetersi, come, a differenza di quanto assunto nella nota riscontrata, la stabilizzazione dei docenti IRC non si ponga affatto "in contrasto con la disciplina pattizia", e "perciò" come la stessa non incida minimamente "sul rapporto di fiducia tra insegnante ed ordinario che si sostanzia nell'istituto dell'idoneità", la qual'ultima deve basarsi, come infra si specificherà, su ben altri presupposti, secondo quanto dettato dal Codice di diritto canonico e dalle coerenti direttive della C.E.I.-

E' ovvio che anche rispetto al rapporto convertito a tempo indeterminato per effetto di decisione giudiziaria andranno applicate le disposizioni pattizie, analogamente a quanto previsto dai succitati articoli e commi della L. n. 186/2003.

In ordine ai presupposti del riconoscimento dell'idoneità (che il Direttore dell'Ufficio IRC di Bologna ha chiaramente minacciato di revocare a quei docenti che dovessero vedere accolti i ricorsi e valersi delle relative sentenze) occorre ricordare che:

Secondo il Canone 804 (del Codice di diritto canonico) l'Ordinario deve darsi "premura che coloro, i quali siano deputati come insegnanti della religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica"; il successivo Can. 805 riconosce il "Diritto dell'ordinario del luogo per la propria diocesi di nominare o di approvare gli insegnanti di religione, e parimenti, se lo richiedono motivi di religione o di costumi, di rimuoverli oppure esigere che siano rimossi".

La delibera n. 41 della CEI così testualmente recita:

"§ 1. L'Ordinario del luogo che riceva da parte di fedeli laici, religiosi, o chierici domanda per il riconoscimento dell'idoneità ad insegnare religione cattolica nelle scuole pubbliche o nelle scuole cattoliche, è tenuto a verificare il possesso dei requisiti richiesti dal diritto. In particolare, l'ordinario del luogo deve accertarsi, mediante documenti, testimonianze, colloqui o prove scritte, che i candidati si distinguono per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica.

L'Ordinario del luogo riconosce l'idoneità mediante proprio decreto.

§ 2. L'Ordinario del luogo deve revocare con proprio decreto, ai sensi dei cann. 805 e 804 § 2, l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica al docente del quale sia stata accertata una grave carenza concernente la retta dottrina o l'abilità pedagogica oppure risulti un comportamento pubblico e notorio contrastante con la morale cattolica";

La successiva deliberazione CEI del 06.05.1991 ha ulteriormente puntualizzato:

"Per coloro che aspirano a incarichi di insegnamento della religione cattolica:

*continua da pag. 5*

12. Spese per il risparmio energetico (55%) (certificato di asseverazione redatto da un tecnico abilitato – fatture e bonifici relativi alle spese sostenute- ricevuta invio all'ENEA).

13. Spese con detrazione di imposta del 20%: Fattura per sostituzione frigoriferi e congelatori con relativa ricevuta di smaltimento.

Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di "posta prioritaria".

Il servizio di assistenza fiscale (730/2011) per gli iscritti comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro il 16 giugno 2011 e il saldo entro il 16 dicembre 2011) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento

2.1 Per quanto riguarda la conoscenza obiettiva e completa dei contenuti della rivelazione cristiana e della dottrina della Chiesa, l'Ordinario si accerta che il richiedente abbia acquisito la formazione adeguata per adempiere nel modo dovuto l'incarico cui aspira, mediante il raggiungimento con merito dei profili di qualificazione previsti dalla normativa vigente.

2.2 Per quanto riguarda l'abilità pedagogica, l'Ordinario si accerta che nel corso degli studi il candidato abbia curato anche la propria preparazione pedagogica (p.es. seguendo il curriculum pedagogico-didattico negli Istituti di Scienze Religiose), e determina ordine, grado e indirizzo scolastico in cui più fruttuosamente l'insegnante può esercitare la sua funzione sulla scorta della valutazione delle sue esperienze di servizio educativo, scolastico e/o ecclesiali, e di eventuali colloqui a prove.

2.3 Per quanto riguarda la testimonianza di vita cristiana, l'Ordinario, oltre a verificare che non risultino da parte del candidato comportamenti pubblici e notori in contrasto con la morale cattolica, si accerta che il medesimo viva coerentemente la fede professata, nel quadro di una responsabile comunione ecclesiale".

Ne segue de plano che il carattere precario o stabile del rapporto di pubblico impiego risulta assolutamente estraneo ai criteri (retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica con le specificazioni CEI) che debbono presiedere al riconoscimento dell'idoneità ed ai motivi di religione o di costume che (secondo le modalità di cui al punto 3 della citata delibera CEI n. 41/90) possono giustificare la revoca della medesima idoneità.

In conclusione l'iniziativa giudiziaria cui si riferisce la nota riscontrata non lede e non può ledere il quadro della vigente normativa né si vede come il far valere un proprio giusto diritto nei confronti dell'autorità statale possa incidere sul rapporto fra il docente di religione ed il suo Ordinario diocesano, a meno che con la nota non si sia voluto rivendicare, ma ci si rifiuta di crederlo, un mero esercizio di potere, finalizzato solo a se stesso.

D'altra parte non sarà senza ragione se i ricorsi in ispecie, già avviati od in fase di avviamento su tutto il territorio nazionale da parte dei docenti precari di IRC, hanno trovato in larga prevalenza il conforto delle Autorità diocesane, mentre la nota in questione costituisce l'unica iniziativa apertamente ostile agli stessi, peraltro in palese contrasto con la costante sollecitazione ecclesiastica (e papale in particolare) al superamento di tutte le condizioni lavorative di precariato, per lo stato di disagio e di incertezza che esse determinano (si veda l'intervento del Card. Bagnasco dell'8 aprile u.s. che ha dichiarato: "Scopo della politica è la giustizia" ed il lavoro precario sia solo "una fase transitoria"), come nella fattispecie a causa della progressiva contrazione del numero delle cattedre.

La ingiusta ritorsione prospettata con la nota in oggetto nei confronti dei docenti IRC in servizio precario nell'ambito territoriale della Curia di Bologna, per il caso in cui dovesse avere esito positivo l'azione giudiziaria da essi intentata avanti al Giudice del lavoro per il giusto riconoscimento di un loro diritto, fa obbligo a questo Sindacato, a tutela dei suoi rappresentati, di riservarsi, a sua volta, di avviare eventuali, successive, azioni legali a tutela del diritto degli insegnanti di veder ottemperata la sentenza emessa dall'Autorità giudicante competente, che andrebbe ad inquadarsi nel più ampio contesto delle norme europee.

Distinti saluti

F.to Il Segretario Nazionale  
Prof. Orazio Ruscica

dell'ICI.

Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione (che dovrà pervenire entro e non oltre il 22 maggio 2011 all'indirizzo di via Sacro Cuore n.87 - 97015 Modica) provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione; tale modello dovrà poi essere ritrasmesso quanto prima possibile al sindacato con "Posta Prioritaria".

Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

Chiunque volesse potrà trovare presso le nostre sedi provinciali particolari convenzioni agevolate con sedi Caf presenti sul proprio territorio.

**La Redazione**



## PER UNA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE COME "SPAZIO DI SENSO"

*Corso di aggiornamento a S. Maria Capua Vetere (Caserta). Circa 270 docenti di religione impegnati a riflettere su come l'IRC può contribuire a formare persone e cittadini*

*di Domenico Pisana\**

Il 6° Corso interregionale di aggiornamento organizzato dall'ADR nell'ambito del suo progetto di formazione, si è svolto, dopo Treviso, Salerno, Mantova, Sassari e Pisa, in provincia di Caserta, a Santa Maria Capua Vetere il 2 marzo scorso, in sinergia con lo Snadir nazionale e quello regionale della Campania, e della segreteria provinciale di Caserta, e in collaborazione anche con il CQIA, Centro ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università di Bergamo. L'attività formativa del Corso, che ha avuto il tema "Per un'educazione alla cittadinanza: l'insegnamento della religione come "spazio" di senso", ha visto, dopo il saluto del prof. Antonino Abate, membro della Segreteria Nazionale dello Snadir, e del prof. Vincenzo Caggese, segretario provinciale dello Snadir di Caserta, due momenti essenziali.

Il primo di analisi e di approfondimento di aspetti legati alla scuola come "luogo paidetico" dentro il quale si formano persone, cittadini di oggi e di domani, luogo nel quale c'è appunto una disciplina specifica che è l'IRC, la quale si configura proprio come uno "spazio di senso" che aiuta ad acquisire non solo conoscenze religiose ma anche competenze relazionali per comprendere e vivere

la dimensione dell'essere cittadini, e dove ci sono docenti di religione che possono, con i contenuti specifici dell'IRC, sicuramente essere strategici rispetto ad una educazione sistematica e costante di educazione alla cittadinanza rispetto a progetti occasionali che i bandi Pon e Por, per esempio, offrono proprio nella direzione del discorso della cittadinanza. Il dott. Don Fabio Togni, che è componente del CQIA e docen-

te ricercatore nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bergamo, attraverso la sue due relazioni è entrato in alcuni nodi fondamentali che stanno alla base del tema della cittadinanza. Togni ha evidenziato, tra l'altro, come sia necessario che la scuola recuperi il suo profilo formativo, diventando luogo

della *Bildung*. Come noto il termine "Bild" corrisponde a un'ampia area semantica che va dall'italiano "forma" fino a "immagine".

"E' necessario propiziare una transizione da una scuola dello spettacolo a una scuola dell'immagine, della *bildung*, che in altri termini coincide con una reale centralità della persona umana dell'alunno con le sue capacità, la sua storia, i suoi modi unici di apprendere e soprattutto

la sua competenza personale. Quali le strategie? Quali le modalità di una scuola della "Bild", cioè, realmente formativa? Come rispettare la libertà dell'alunno che è la chiave dell'educazione, poiché senza un reale suo acconsentire, egli realmente non sviluppa la propria competenza personale ma

si limita a imitare lo spettacolo a lui proposto? A questi interrogativi Fabio Togni ha risposto in maniera brillante concludendo che la scuola se non vuol essere luogo del virtuale spettacolo audiovisivo, deve favorire

la *sapienza* di ciascun alunno, corrispondendo alle sue capacità, rispettando la sua autonomia e la sua libertà a costo anche di una lotta che una volta tanto non veda gli insegnanti come vincitori prepotenti in nome del ruolo ma alleati capaci di favorire lo sviluppo della competenza personale nell'agire concreto.

Interessante anche la seconda relazione del Dott. Togni,



*Il tavolo della presidenza  
Da destra: dott. F. Togni, prof. D. Pisana,  
prof. A. Abate, prof. O. Ruscica  
prof. V. Caggese*



*I partecipanti al corso*



ove ha specificato che il docente di religione cattolica, come quello di qualsivoglia disciplina, che intenda organizzare percorsi di lavoro volti a sviluppare *competenze personali* attraverso l'individuazione di *apprendimenti unitari* e di *compiti in situazione* che ne permettano la manifestazione, deve avere ben presente la necessità di approfondire alcuni delicati passaggi: 1. Quando si colloca la persona al centro del processo educativo si tematizza sul piano pedagogico una svolta di mentalità che impegna a renderla anche organizzativa concreta. 2. L'interdisciplinarietà propria di un apprendimento unitario e la situazione di compito che testi-

monia le competenze sviluppate non è caratteristica estrinseca che si aggiunge dall'esterno nel processo di apprendimento di un allievo. 3. Organizzare il proprio lavoro di insegnamento in termini di *apprendimenti unitari* significa certamente esplicitare gli *obiettivi formativi* che danno conto delle conoscenze e delle abilità disciplinari, dei valori e degli atteggiamenti personali che li sostanziano; significa, altrettanto, aver letto quali *bisogni formativi* manifestano le azioni degli allievi e aver prefigurato delle risposte educative attraverso percorsi che dovranno favorire la manifestazione di competenze personali maturate in *situazioni di compito*, più o meno complesse, simulate o reali. 4. Realizzare un approfondimento serio della problematica della valutazione, intesa come attribuzione di valore a tutto il percorso educativo, non semplice azione conclusiva che verifica la presenza o meno di materiali cognitivi e che si esercita sul risultato di apprendimento. Circa il ruolo del testo biblico e la competenza personale, esiste, ha affermato il relatore, una logica interna nel testo biblico fatta di tre gradi discorsi: quello della legge, quello profetico e quello sapienziale. Ciascuno presiede

a un preciso intento e ha una precisa finalità in ordine alla determinazione di riflessi della bibbia sulla formazione degli studenti alla cittadinanza, alla affettività e solidarietà.

I lavori della mattinata si sono conclusi con l'intervento del segretario nazionale dello Snadir prof. Ruscica, che ha posto l'accento sui risultati che in questi mesi il sindacato ha raggiunto in ordine a questioni giuridiche e con particolare attenzione al recente ricorso dei precari.

I laboratori pomeridiani del Corso hanno dato un contributo per una analisi delle situazioni e delle modalità con cui la scuola del terzo millennio può diventare palestra di educazione alla cittadinanza nella quale possono maturare sia la cultura dell'essere cittadini attivi, sia la costruzione di esperienze di valori come la solidarietà, l'amicizia, il rispetto dell'altro, la pace, la tolleranza. L'IRC, è stato rilevato, è tra le poche discipline scolastiche che favorisce nel processo educativo la sinergia di tutte le componenti morali, cognitive ed emozionali, e che quindi può fortemente contribuire a far capire a tutta la scuola che è necessaria un'educazione alla cittadinanza integrata e multidimensionale.

L'IRC, come è emerso dai laboratori, diventa veramente una palestra di cittadinanza quando mette i giovani nelle condizioni di: a) "sapere comprendere" l'importanza della cittadinanza come fatto etico; b) "sapere essere" uomini solidali", c) "saper fare" gesti concreti di cittadinanza attiva e di solidarietà verso l'altro. In questo quadro di condizioni l'IRC è chiamato ad aiutare gli studenti a rapportarsi con la diversità (di chi non si conosce, di chi ha difficoltà, di chi è lontano); a promuovere l'autostima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa; a sperimentare una nuova forma di apprendimento favorendo una relazione tra vita reale e teoria; a sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone; a favorire un clima di classe solidale e cooperativo.

**Domenico Pisana**

*Il dott. Togni mentre interviene nel laboratorio di scuola primaria*



*Il prof. Caggese alla guida del laboratorio di scuola secondaria di secondo grado*



*Docenti del laboratorio di scuola secondaria di primo grado*





Convegno di aggiornamento dei docenti di religione dell'Emilia Romagna il 28 marzo scorso a Bologna

## L'IRC E LA DITTATIVA PER COMPETENZE ALLA LUCE DELLE NUOVE INDICAZIONI DEL MIUR

di Enrico Valenti\*

Oltre 200 docenti di religione provenienti dall'Emilia Romagna e anche dall'Umbria e dalla Toscana si sono incontrati a Bologna lo scorso 28 marzo presso l'Istituto Tecnico Commerciale "R.Luxemburg" per il 3 Convir programmato dall'ADR in collaborazione con lo Snadir. A coordinare il lavoro è stato il prof. Giovanni Palmese, segretario regionale dello Snadir dell'Emilia Romagna, il quale ha proprio evidenziato come "la presenza dello Snadir sul territorio è sempre volta al sostegno degli Idr nella scuola e, altresì, come una scuola senza IRC sarebbe priva di quella dimensione che forma la persona nella sua totalità e in quei valori religiosi e interculturali fondamentali per una convivenza pacifica e, non di rado, presenti nella nostra Costituzione".

Un saluto ai convegnisti è stato portato dal Direttore dell'Ufficio IRC della Diocesi di Bologna, don Raffaele Buono il quale ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa dell'ADR auspicando un rapporto di collaborazione e sinergico per sostenere i docenti di religione nell'attività professionale, mentre ad entrare nel vivo dei lavori è stato il prof. Renato Di Nubila, ordinario di metodologia della formazione nell'Università di Bologna, puntando sulle competenze previste dalle Nuove Indicazioni per l'IRC e sottolineando le differenze tra capacità e abilità da sviluppare nelle aree antropologico-esistenziale, storico-fenomenologico e biblico-teologico.

"Formare, ha detto Di Nubila, significa dare forma ad un apprendimento che mette in moto processi di cambiamento, nonché porre in essere un metodo interattivo nella didattica mediante il quale il docente di religione deve pensare se stesso come un affiancatore di situazioni di vita e di ricerca di senso".

Di Nubila ha infine focalizzato la necessità di gestire l'aula rispettando alcuni principi di metodo allo scopo di far acquisire agli studenti "competenze che siano la combinazione di conoscenze, abilità e capacità in esercizio".

Molto apprezzata è stata la relazione del prof. Domenico Pisana, teologo morale e direttore del Convegno, che ha proposto alcune applicazioni tematiche delle Nuove Indicazioni alla didattica dell'IRC nella scuola secondaria,

evidenziando la necessità di far sì che l'ora di religione non si riduca ad una arena in cui si esprimono solo opinioni personali, oppure ad un auditorium in cui c'è chi parla (il docente) e chi ascolta (l'alunno), ma diventi, invece, un "laboratorium" poggiato su quattro angoli che il relatore ha indicato come fondanti di una didattica laboratoriale: l'angolo della problematizzazione, l'angolo dell'approfondimento e dell'ermeneutica documentale, l'angolo zoomatico

Da destra: prof. O. Ruscica, don Raffaele Buono, dott. G. Cursio, prof. G. Palmese



Da sinistra: prof. R. Di Nubila, prof. D. Pisana



Bologna: i partecipanti al convegno



Continua a pag. 13



## LE NUOVE INDICAZIONI PER L'IRC: UN'OCCASIONE PER STARE NELLA SCUOLA CON DIGNITÀ!

di Antonio Bollin\*

**H**a avuto una eco positiva il Convir di aggiornamento e formazione che si è tenuto lo scorso febbraio a Vicenza e al quale hanno partecipato circa 160 docenti di ogni ordine e grado scolastico.

La positiva, entusiasta e sinergica collaborazione con l'Ufficio IRC della Diocesi di Vicenza ha permesso di dare concretezza ad un momento formativo di alta qualità e professionalità. Ci pare importante, proprio come testimonianza di questa positiva esperienza di collaborazione tra l'ADR, lo SNADIR e l'Ufficio IRC della Diocesi di Vicenza, dando spazio al saluto che proprio il Direttore, don Antonio Bollin, ha rivolto ai partecipanti all'iniziativa. Ecco il testo del suo intervento.

*“Saluto con viva cordialità tutte/i voi IdR sia di Vicenza, che provenienti da altre diocesi del Veneto. E vi porto con piacere il saluto dell'Amministratore diocesano, mons. Lodovico Furian (perché siamo in attesa di un nuovo Vescovo), il quale mi ha incaricato di dirvi: grazie per quello che siete, grazie per quello che fate come IdR ed educatori negli Istituti scolastici e per la/e nostra/e Chiesa/e. E si uniscono al mio saluto i Direttori degli Uffici IRC del Veneto, coordinati da mons. F. Costa. Saluto poi gli organizzatori di questo Convegno regionale, gli amici dello SNADIR: Orazio Ruscica e i due proff. Domenico Pisana e Zambito...; e saluto i relatori... e il caro prof. Franco Venturella, nostro amato Dirigente Scolastico Provinciale.*

*Sento poi il dovere di ringraziare lo SNADIR – e qui mi faccio interprete di un nutrito gruppo di IdR della SS 1° di Vicenza e di altre province del Veneto – che con tenacia hanno portato a buon fine l'applicazione della Legge 186/03: la questione della ricostruzione di carriera e il giusto stipendio agli IdR della SS 1°. Si tratta di un atto di giustizia, che si è concluso positivamente*

*con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 novembre 2010.*

*La scelta del tema di questo convegno mi trova in piena sintonia. Anche nel Vicentino stiamo attivando un biennio per “Conoscere, approfondire, applicare le Nuove Indicazioni Nazionali per l'IRC in una scuola delle competenze”, finalizzato a tradurre tali Indicazioni in percorsi didattici per i due cicli scolastici compresa l'infanzia, condivisi a livello diocesano.*

*Il convegno di quest'oggi lo vedo come uno stimolo, un primo contributo al lavoro che gli IdR vicentini – incoraggiato dal nostro Ufficio – stanno per avviare. E poi desidero ascoltare la relazione del prof. don Roberto Rezzaghi (esperto nazionale per l'IRC e nella didattica), che ci aprirà orizzonti e prospettive, aiutandoci a leggere in profondità le Indicazioni e la filosofia che le ispira dal punto di vista biblico-teologico.*

*Con la riforma scolastica, che mi auguro ormai conclusa (perché da più di 20 anni la scuola è in “stato di cambiamento”, ma ad un certo punto bisogna anche avere il coraggio di metterci il punto conclusivo; solo la chiesa è “semper reformanda”, come diceva il mio professore di storia della Chiesa, mons. G. Mantese), le Nuove Indicazioni per l'IRC ci offrono l'opportunità di esserci, di dare il nostro contributo culturale ed educativo e di rimanerci con dignità (cioè “a testa alta”).*

*L'IRC a scuola è luogo di integrazione, dove si costruisce il dialogo e l'accoglienza; lì si realizza il duplice servizio all'uomo e al Vangelo, come ci suggeriscono gli Orientamenti pastorali CEI sull'educare. Agli IdR, professionisti della scuola e cristiani convinti, raccomando di stare uniti, perché l'unità fa la forza!*

**Antonio Bollin**





## IL TAI CHI E LA FORZA DELLA LENTEZZA

*E' stata celebrata in molte città la "Giornata mondiale della lentezza", anche con la pratica del Tai Chi Chuan, che segue il motto:*

**Il corpo pensa e la mente danza**

*di Enrico Vaglieri\**

Alla fine di febbraio in molte città del mondo si è celebrata la "Giornata mondiale della lentezza", evento creato nel 2006 da una associazione di volontariato pavese. Lo scopo evidente è di far riflettere su come la frenesia del nostro quotidiano ci impedisce di apprezzare il valore delle cose. E' interessante che in alcuni casi, come a Bari, si è dato vita a *workshop* sul Tai Chi Chuan, la pratica cinese taoista che ai nostri occhi di occidentali sintetizza i principi del vivere armonico. *Lento è meglio di veloce*, dice la tradizione.

Il Tai Chi è uno stile "interno" delle arti marziali cinesi, ovvero centrato non sul proiettare la forza verso l'avversario, ma accrescerla internamente attraverso la pratica assidua. Ciò rappresenta una ricerca interiore, alchimia spirituale, oltre ai benefici per la salute e l'umore.

Il Tai Chi è nato come tecnica di combattimento già nel medioevo, collegato con esercizi fisici e mentali e di respirazione. Le tecniche per la prevenzione e la cura di malattie ed il mantenimento della salute sono note come Chi Qong. Il Tai chi ne è la versione marziale.

Tai significa supremo, il Chi è l'energia vitale, Kung (Chuan) è il lavoro o meglio la pratica, l'arte, la tecnica.

Già prima di Cristo le ginnastiche energetiche vennero studiate e approfondite negli ambienti buddhisti e taoisti con lo scopo di mantenere l'organismo efficiente, preservarsi dalle malattie e dalla vecchiaia, conservarsi in buona salute e favorire la longevità. Il Tai Chi eredita molti contenuti dalla filosofia del TAO e dei cinque elementi: la fluidità dell'acqua essenza di ogni movimento; la forza del movimento è come il legno dall'interno verso l'esterno; il fuoco di quando un colpo va a segno; la terra come posizione salda e stabile; il metallo che è nel peso del corpo; tali movimenti sono uniti alle manifestazioni terrene: figure di nuvole che si muovono, la montagna, posizioni degli animali.

Sono due le teorie accreditate sulla nascita del Tai Chi: la prima ad opera del monaco leggendario Chang San Feng nel XIV secolo; la seconda durante la dinastia dei Ming (che viene considerata più storica).

Secondo la tradizione, Chang San Feng, studioso dei classici e ufficiale governativo, si mise alla ricerca della saggezza, apprese lo stile Shaolin (il principale stile "esterno") infine divenne monaco taoista e si ritirò in una regione montuosa dove studiò la teoria yin-yang e la via per la longevità. Si dice che creò il Tai Chi dopo aver sognato lo spirito del monte Wudang che gli rivelava i metodi del nuovo stile, e grazie ad esso un giorno sconfisse i malviventi che lo assediavano.

Un altro racconto narra che ebbe una visione durante la meditazione: vide una gru assalire un serpente che evitò tutti gli attacchi con i suoi movimenti sinuosi e circolari; guardando il combattimento e studiando i movimenti dei due animali egli capì

come la morbidezza avesse la meglio sulla rigidità, e ancora capì che se si usa troppa energia esterna si perde facilmente l'equilibrio. Quindi yin e yang vanno sempre bilanciati nel corpo, così i movimenti sono più efficaci e belli.

A Chang San Feng si attribuisce la creazione di 13 posizioni antiche, dalle quali si farebbero derivare tutti gli stili odierni, che sono almeno 6, si assomigliano, ma sottolineano aspetti diversi, velocità, salti e passi pesanti (Chen) o invece gesti lenti e ampi (Yang), ecc. Lo stile Sam Feng è di posizioni medie, perciò adatto a ogni età, i movimenti sono sempre morbidi, circolari o a spirale, si resta sempre in piedi con un radicamento al terreno solido ma agile. L'aspetto marziale è solo simbolico della lotta per

la ricerca dell'armonia. La pratica è divisa in una prima parte (il Padre) detta anche *Nove Piccoli Cieli*, dove vengono sollecitate davvero tutte le giunture del corpo; e una seconda con movimenti più sociali, Madre (*Tredici Movimenti Fonda-mentali*) e diverse forme (Figli) che sono come delle danze lente, codificate, armoniche.

Si parla di meditazione in movimento, per distinguerlo dallo Yoga, per raggiungere il principio enunciato dal primo imperatore

cinese che lo praticava: *il corpo pensa e la mente danza*. Lo scopo è conquistare l'unità tra Cielo, Uomo e Terra. Attraverso la conoscenza di se stessi, dei propri limiti e potenzialità, c'è la scoperta del collegamento con l'universo, l'uguaglianza tra microcosmo e macrocosmo.

Il principio fondamentale è il *Wu wei* traducibile con: *non agire, niente fare, lasciar andare*, ma azioni compiute con coscienza: spesso è più difficile *non fare* e lasciare che le cose seguano il loro corso naturale, invece di cercare di cambiarle.

Secondo la tradizione, con la pratica si assorbe Energia Vitale (Qi) dall'esterno, tramite la respirazione, che reintegra quella bruciata nel vivere quotidiano e porta a frenare il processo d'invecchiamento. Nel canone medico (*Nei Ching*) si dice: "I saggi non aspettano la malattia, la prevengono. È troppo tardi scavare un pozzo quando si ha sete, o forgiare armi quando il combattimento è già iniziato." I primi codificati furono gli esercizi dei "cinque animali" perché il movimento imita quello della Gru, dell'Orso, della Tigre, del Cervo e della Scimmia.

Oggi però il Tai Chi rischia una frammentazione in stili diversi puntando verso elementi di soddisfazione immediata (tornei, competizioni) e perdendo la visione globale.

Il segreto invece è praticare, praticare e praticare incessantemente; solo così si scoprono ogni volta aspetti nuovi nei movimenti e si acquista flessibilità e armonia interiore. E c'è da dire che il Tai Chi si presta molto bene per l'attività scolastica, incuriosisce i ragazzi che lo sperimentano molto volentieri.

**Enrico Vaglieri**



**Il terremoto in Giappone: una catastrofe che invoca solidarietà**

**LA RIFLESSIONE DI URBANO I. BONATO,  
DIRIGENTE SCOLASTICO  
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 8 DI VICENZA**

*L'attualità, specialmente quella che riguarda l'umanità, interpella da vicino la scuola e cerca una legittima collocazione fra le materie di insegnamento: diversamente, la cultura che ci onoriamo di rappresentare si rivela estranea alla vita, inutile sovraccarico per l'esperienza dei nostri alunni*

In questi giorni i nostri occhi, e quelli dei nostri ragazzi, hanno bevuto le immagini catastrofiche che provengono dal Giappone.

Nelle settimane precedenti, ancora immagini, questa volta di rivolte di piazze, di guerre civili, di migrazioni di popoli...

Lo scorso anno, in questa stagione, ci siamo trovati a piangere le vittime, tante fra i bambini, del terremoto in Haiti e per loro la scuola ha promosso una raccolta di fondi.

Le immagini invadono le nostre case e colpiscono la curiosità, l'immaginazione, evocano forti emozioni.

Ma siamo ancora in grado di sentirci profondamente toccati dalle sventure o dalle sofferenze che toccano gli altri? Di interrogarci sui segnali che i tempi e la storia ci rimandano? Di sentirci parte di un unico destino, coinvolti, responsabili? O registriamo tutto nell'area indifferenziata dello spettacolo cui siamo assuefatti, vero o artefatto che sia?



I nostri ragazzi, anche di fronte a questi eventi, sono spesso soli, nel vederli, nell'elaborarli, nel cercare di dare loro un senso.

Ritengo, condividendo con queste considerazioni, che compito della scuola non sia solo quello di trasmettere il meglio della tradizione culturale, ma anche quello di attrezzare gli alunni a leggere il presente, a

comprenderlo, a valutarlo, a dare un senso agli eventi della propria vita e della storia.

Maturando, se possibile, atteggiamenti positivi, di vicinanza, di solidarietà, di apertura, che aiutino a vivere da protagonisti e non a subire come individui passivi e spaventati.

L'attualità, specialmente quella che riguarda l'umanità, interpella da vicino la scuola e cerca una legittima collocazione fra le materie di insegnamento: diversamente, la cultura che ci onoriamo di rappresentare si rivela estranea alla vita, inutile sovraccarico per l'esperienza dei nostri alunni.

**Urbano I. Bonato**

**Continua da pag. 9**

e l'angolo della valutazione delle competenze.

Il prof. Pisana ha presentato il tema della ricerca di senso tra fede, religione e cultura, con un percorso interattivo e laboratoriale costruito con strumenti multimediali e tecniche di gruppo, nel quale hanno trovato confluenza testi musicali, la Bibbia e la filosofia.

La seconda parte del Convegno è stata dedicata alla scuola dell'infanzia e primaria con una interessante rela-

zione del pedagogo dott. Giuseppe Cursio, il quale, con l'ausilio di disegni di bambini del primo ciclo, ha puntato l'attenzione su alcuni temi che sviluppano la creatività dei bambini: lo sguardo attorno allo scarabocchio, la grafologia, il disegno su Dio e la narrazione di Caino e Abele.

Ha chiuso i lavori il prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir che ha intrattenuto i docenti sulle problematiche giuridiche dei docenti di religione riguardanti il credito scolastico, la valutazione degli

idr nel consiglio di classe, l'equiparazione economica tra docenti di religione della scuola secondaria di I grado e di II grado, il ricorso dei docenti precari.

Sono soddisfatto di questa prima esperienza formativa in Emilia Romagna – afferma il prof. Giovanni Palmese – perché la presenza numerosa presente al Convir ci dice che il nostro sindacato comincia a proiettarsi sempre più nel territorio romagnolo.

**Enrico Valenti**

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI)  
Tel. 0424/525538 - Fax 0424/220655  
Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278 -  
Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094  
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105  
Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

### FERRARA

Via Cairoli, 32 - Cell. 346 6648210

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Isernia - Tel./Fax 0865.299579  
Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643  
[snadir.is@snadir.it](mailto:snadir.is@snadir.it)

### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA  
Tel. 090/6507955 - Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122  
[snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI).  
Tel. 02/66823843 - Fax 02/68852016.  
Cell. 3381554328 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664  
[snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370  
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

Piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo  
Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381 - [snadir.ro@snadir.it](mailto:snadir.ro@snadir.it)

### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - [snadir.sa@snadir.it](mailto:snadir.sa@snadir.it)

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461  
Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### TREVISO

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

### VENEZIA

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - [snadir.ve@snadir.it](mailto:snadir.ve@snadir.it)

### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025  
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle polizze assicurative **infortuni** e **responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

## SMS News

E' presente nel sito <http://www.snadir.it> un forum di registrazione dedicato agli iscritti Snadir per ricevere sul proprio cellulare le notizie più importanti



**IL SERVIZIO È GRATUITO**

## SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48

Fax 0932 45.53.28

## ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.